

nel segno del recupero delle memorie più salienti della sua storia). Ma torniamo agli appuntamenti ludici dell'Ottocento.

Altra manifestazione civile era quella del lancio dei palloni aerostatici (che ancora non intralciavano le rotte aeree) diffuso a Monsampolo e in Ascoli Piceno. Gonfiati col fumo della paglia e quindi riempiti di aria calda, questi caratteristici palloni di carta si sollevavano per centinaia di metri suscitando allegria negli spettatori che seguivano ogni fase col fiato sospeso salutandolo con uno scrosciante applauso l'operazione riuscita: ma a Monsampolo, per timore degli incendi alle messi, era proibito agli aerostieri di svolgere la loro attività nel mese di giugno, cioè di lanciare il pallone col fuoco a bordo nel giorno della festività liturgica di S. Teopista. Sempre in questo paese, dove i festaioli assicuravano puntualmente la presenza degli ingredienti più peculiari delle feste patronali, i programmi civili per i festeggiamenti di S. Egidio e S. Rocco prevedevano la corsa dei sacchi e il tiro al gallo con l'archibugio.

A. S. Benedetto si amava-

no le corse nautiche e quelle equestri, mentre in Acquaviva e Spinetoli riscuotevano molto successo gli spettacoli di ginnastica. Singolarissima era inoltre la sferrata corsa dei cavalli berberi nella stretta e ripida strada maestra del centro storico di Monsampolo, che da tale gara originò il nome Corso (oggi Vittorio Emanuele III) *che prima non aveva.*

In tutti i solenni festeggiamenti, che prevedevano processioni, celebrazioni eucaristiche, addobbo delle chiese, illuminazioni ad olio, fuochi d'artificio, intrattenimenti musicali e spesso anche mercati di merce varia, facevano naturalmente da cornice i giochi delle bocce, della morra e del formaggio: momenti vitali e dinamici dalla forte valenza aggregante, atti a rinsaldare i valori delle antiche ricreazioni paesane. Purtroppo il gioco della bandiera non si lasciò trasportare dalla corrente del tramandamento della tradizione e in anni incerti cadde in disuso scomparendo per sempre dal patrimonio ludico di Monsampolo e Castel di Lama. Chi lo riesumerà per primo nel tuffo storico della verità?



*Un'antica immagine del Corso di Monsampolo con gli ultimi testimoni della corsa dei cavalli. La via derivò il nome dalla gara ippica che qui si svolgeva.*



Piazza del Popolo, 5  
63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736.259959

Organizziamo  
ricevimenti  
nelle  
nostre  
sale,  
con vista  
sul prestigioso  
salotto  
ascolano,  
ed anche  
a casa vostra